



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelviato,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

13
GENNAIO
2019
BATTESIMO
DEL
SIGNORE
- C -

Siate figli del Padre vostro!

Dice Gesù: «*Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché **siate figli del Padre vostro** che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti*» (Mt 5,44-45).

Ecco il grande segreto che sta alla base di tutto il discorso della montagna: **siate figli del Padre vostro che è nei cieli.** (...) Il cristiano non è uno che si impegna ad essere più buono degli altri: **sa di essere peccatore come tutti.** Il cristiano semplicemente è l'uomo che sosta davanti al nuovo Roveto Ardente, alla rivelazione di un Dio che non porta l'enigma di un nome impronunciabile, ma che chiede ai suoi figli di invocarlo **con il nome di "Padre"**, di lasciarsi rinnovare dalla sua potenza e di riflettere **un raggio della sua bontà** per questo mondo così assetato di bene, così in attesa di belle notizie.

Ecco dunque come Gesù introduce l'insegnamento della preghiera del "Padre nostro". Lo fa prendendo le distanze da due gruppi del suo tempo. Anzitutto gli ipocriti: «*Non siate simili agli **ipocriti** che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente*» (Mt 6,5). C'è gente che è capace di tessere preghiere atee, senza Dio e lo fanno per essere ammirati dagli uomini.

E quante volte noi vediamo lo scandalo di quelle persone che vanno in chiesa e stanno lì tutta la giornata o vanno tutti i giorni e poi vivono odiando gli altri o parlando male della gente.

Questo è uno scandalo! Meglio non andare in chiesa: vivi così, come fossi ateo. Ma se tu vai in chiesa, **vivi come figlio, come fratello** e dà una vera testimonianza, non una contro-testimonianza. La preghiera cristiana, invece, non ha altro testimone credibile che la propria coscienza, dove si intreccia intensissimo un continuo dialogo con il Padre: «*Quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto*» (Mt 6,6).

Poi Gesù prende le distanze dalla preghiera dei **pagani**: «*Non sprecate parole [...]: essi credono di venire ascoltati a forza di parole*» (Mt 6,7). Penso a tanti cristiani che credono che pregare è – scusatemi – “parlare a Dio come un pappagallo”. No! Pregare si fa dal cuore, da dentro. Tu invece – dice Gesù –, quando preghi, rivolgiti a Dio **come un figlio a suo padre**, il quale sa di quali cose ha bisogno prima ancora che glielo chieda (cfr Mt 6,8). Potrebbe essere anche una preghiera silenziosa, il “Padre nostro”: basta in fondo mettersi sotto lo sguardo di Dio, ricordarsi del suo amore di Padre, e questo è sufficiente per essere esauditi.

È bello pensare che il nostro Dio non ha bisogno di sacrifici per conquistare il suo favore! Non ha bisogno di niente, il nostro Dio: nella preghiera chiede solo che noi teniamo aperto un canale di **comunicazione con Lui** per scoprirci sempre suoi figli amatissimi. E Lui ci ama tanto.

(dall'Udienza di Papa Francesco del 02.01.2019)

**TEMPO
ORDINARIO**

Siate figli del Padre Vostro.....	pag 1
La buona politica è al servizio della pace 3 ^a parte - fine	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

La buona politica è al servizio della pace

Dal Messaggio di
Papa Francesco

6. No alla guerra e alla strategia della paura

Cento anni dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, mentre ricordiamo i giovani caduti durante quei combattimenti e le popolazioni civili dilaniate, oggi più di ieri conosciamo il terribile insegnamento delle guerre fratricide, cioè che la pace non può mai ridursi al solo equilibrio delle forze e della paura. Tenere l'altro sotto minaccia vuol dire ridurlo allo stato di oggetto e negarne la dignità. È la ragione per la quale riaffermiamo che l'escalation in termini di intimidazione, così come la proliferazione incontrollata delle armi sono contrarie alla morale e alla ricerca di una vera concordia. Il terrore esercitato sulle persone più vulnerabili contribuisce all'esilio di intere popolazioni nella ricerca di una terra di pace. **Non sono sostenibili i discorsi politici che tendono ad accusare i migranti di tutti i mali e a privare i poveri della speranza.** Va invece ribadito che la pace si basa sul rispetto di ogni persona, qualunque sia la sua storia, sul rispetto del diritto e del bene comune, del creato che ci è stato affidato e della ricchezza morale trasmessa dalle generazioni passate.

Il nostro pensiero va, inoltre, in modo particolare ai bambini che vivono nelle attuali zone di conflitto, e a tutti coloro che si impegnano affinché le loro vite e i loro diritti siano protetti. Nel mondo, un bambino su sei è colpito dalla violenza della guerra o dalle sue conseguenze, quando non è arruolato per diventare egli stesso soldato o ostaggio dei gruppi armati. La testimonianza di quanti si adoperano per difendere la dignità e il rispetto dei bambini è quanto mai preziosa per il futuro dell'umanità.

7. Un grande progetto di pace

Celebriamo in questi giorni il 70° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata all'indomani del 2° conflitto mondiale.

Ricordiamo in proposito l'osservazione del Papa **San Giovanni XXIII**: «Quando negli

esseri umani affiora la coscienza dei loro diritti, in quella coscienza non può non sorgere l'avvertimento dei rispettivi doveri: nei soggetti che ne sono titolari, del dovere di far valere i diritti come esigenza ed espressione della loro dignità; e in tutti gli altri esseri umani, del dovere di riconoscere gli stessi diritti e di rispettarli».

La pace, in effetti, è frutto di un grande progetto politico che si fonda sulla **responsabilità reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani**. Ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno. La pace è una conversione del cuore e dell'anima, ed è facile riconoscere tre dimensioni indissociabili di questa pace interiore e comunitaria:

- **la pace con sé stessi**, rifiutando l'intransigenza, la collera e l'impazienza e, come consigliava San Francesco di Sales, esercitando "un po' di dolcezza verso sé stessi", per offrire "un po' di dolcezza agli altri";

- **la pace con l'altro**: il familiare, l'amico, lo straniero, il povero, il sofferente...; osando l'incontro e ascoltando il messaggio che porta con sé;

- **la pace con il creato**, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a ciascuno di noi, come abitante del mondo, cittadino e attore dell'avvenire.

La politica della pace, che ben conosce le fragilità umane e se ne fa carico, può sempre attingere dallo spirito del Magnificat che Maria, Madre di Cristo Salvatore e Regina della Pace, canta a nome di tutti gli uomini: «Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; [...] ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (Lc 1,50-55).

Con la festa odierna viene continuato il tema liturgico della “manifestazione del Signore”, proposto dall’Epifania.

Il battesimo di Gesù al Giordano (vangelo) vuole infatti rivelare Gesù stesso alle folle, in particolare la sua divinità. I testi della prima e seconda lettura chiariscono ulteriormente la figura del messia: è l’eletto. Il vangelo racconta di un popolo in attesa (v 15). Gli

***Tu sei il figlio mio,
l’amato (Lc 3,22)***

occhi di tutti sono puntati sul Battista, ma costui nega chiaramente di essere il messia, pur dichiarandosi in stretto rapporto con Lui. Tra la folla dei battezzati c’è uno in preghiera: su di Lui il cielo si apre, scende lo Spirito in forma visibile, si ode una voce “*Tu sei il Figlio mio, l’amato*” (v 22).

Che cosa ci viene manifestato di Gesù in questo episodio? Il primo fascio di luce che investe Gesù è quello che ce lo fa conoscere nella **relazione con il Padre** attraverso la preghiera. Gesù poi è rivelato come **il Figlio**, venuto nel mondo per realizzare il progetto del Padre. Infine Gesù ci viene presentato come **l’amato**. Questo è il titolo che i vangeli scelgono per presentarci Gesù. Perché è proprio **la forza dell’amore** a rendersi visibile nella sua missione. Un amore palpabile nei suoi gesti di compassione, di misericordia e di guarigione. Un amore che si fa parola di speranza, di consolazione, di gioia. Un amore che va fino in fondo, fino al dono totale di sé. La liturgia odierna non vuole

però che ci fermiamo al Giordano, perché **anche noi**, come Gesù e in Gesù, siamo **figli amati**. E per questo **capaci di amore**, di compassione, di misericordia e di guarigione.

UN AMICO SUONA ALLA PORTA

*Un giorno mi si presenta un amico mai visto: mi colpiscono subito gli occhi. Sono letteralmente spenti. Ha una borsa con alcune cose. “Mi comperi qualcosa, padre, non voglio aiutarti, ma solo guadagnarmi onestamente qualcosa da mangiare”. Nella borsa ha 7-8 articoli. A dire la verità di quello che ha non mi serve nulla. Decido però di prendere un articolo e dargli qualcosa in più rispetto al prezzo indicato. Lui si illumina. L’acquisto diventa **il pretesto per un dialogo**: come ti chiami, da dove vieni, dove vivi, cosa fanno i tuoi figli, cosa ti piace fare, ... e poi a bruciapelo (non so neanche io perché) gli chiedo: “Tu preghi per la pace?”. Nasce un dialogo bellissimo: anche lui vuole un mondo di pace e di dialogo tra le religioni. Ci lasciamo con l’impegno di ricordarci entrambi nella preghiera: lui è musulmano e la cosa mi piace ancor di più. Quando se ne va via sento **in cuor mio tanta gioia**. Anche con il mio amico sto lavorando “perché tutti siano una cosa sola”. (S.M.)*

SE VUOI!
Si possono fare offerte per l’Oratorio in busta, anche a mano, come famiglia, meglio se frutto di accordo tra più famiglie.

SABATO 12/01/2019 ore 17:30 - VILLA: Per il Popolo

DOMENICA 13/01/2019

BATTESIMO DEL SIGNORE

ore 10:00 - SOCCORSO: Ezio Montanari/Mario Moschi

LUNEDÌ 14/01/2019

ore 19:00 - VILLA: Luciano Lena; Elisa e Vincenzo

MARTEDÌ 15/01/2019

ore 19:00 - VILLA: per il Popolo

MERCOLEDÌ 16/01/2019

ore 20:45 - VILLA: Comunità parrocchiale
Segue: *Incontro di Famiglia*

GIOVEDÌ 17/01/2019

S. ANTONIO, ABATE M - B

ore 19:00 - SOCCORSO: per il Popolo

VENERDÌ 18/01/2019

ore 19:00 - SOCCORSO: per il Popolo

SABATO 19/01/2019

ore 17:30 - VILLA: Antonio Gervasi

DOMENICA 20/01/2019

2^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10:00 - SOCCORSO: Aurelio, Anita, e def. Fam. Sberna/Dina Segantini

FESTA DI SANT'ANTONIO AD ANTRIA

**Triduo ad Antria 17-18 -19/01 ore 20:30 -
Preghiera e Catechesi su Sant'Antonio, abate
(Suor Concetta Giordano)**

**20 Gennaio 2019
ore 11:10 - Processione e Benedizione animali;
Santa Messa: Confratelli Defunti**

**Mercoledì sera ore 21,15
in Parrocchia a Villa
"INCONTRO DI FAMIGLIA"**

- ◆ *Riflessione breve sulla Parola di Dio.*
- ◆ *Imparare a leggere i "segni dei tempi", il tempo che si vive*
- ◆ *Comunione di esperienze in particolare della Parola vis-suta*
- ◆ *Comunicare per crescere nel rapporto fraterno*
- ◆ *Domande*

RECAPITO

Molti animali, per disposizione della stessa provvidenza del Creatore, partecipano in qualche modo alla vita degli uomini, perché prestano loro aiuto nel lavoro o somministrano il cibo o servono di sollievo. Nulla quindi impedisce che in determinate occasioni, per es. nella festa di un santo, si conservi la consuetudine di invocare su di essi la benedizione di Dio. (Dal "Benedizionale" n. 1058)

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente: 338.9872060

Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA 06063 MAGIONE (PG) -
075.8409366

Email pers: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Email parrocchia: villantria@diocesi.perugia.it

Sito web: www.villantria.it

Villa/IBAN: **IT 04 E 03111 38500 00000010139**